

Alloggi, cantieri, filiera ittica il Fvg fiorisce lungo le coste

Rapporto [dell'Istituto Tagliacarne](#) sull'economia del mare: attive 4.144 imprese
Il dg Esposito: «Quest'anno il settore produrrà più ricchezza rispetto al 2019»

**Turismo e logistica
trainano il comparto
dopo il drastico calo
segnato nel 2020**

TRIESTE

In Friuli Venezia-Giulia ci sono 4.144 imprese la cui attività è legata all'economia del mare, pari a poco meno del 2% del totale nazionale. È quanto emerge dal decimo rapporto di settore realizzato dal [Centro Studi Tagliacarne](#) per la [Camera di Commercio Frosinone Latina, Informare e Unioncamere](#). In particolare, quasi la metà (1.988) fa capo ad aziende che offrono servizi di alloggio e ristorazione, mentre un quinto (822) a realtà che compongono la filiera della cantieristica, capitanata dal leader nazionale Fincantieri con sede a Monfalcone. Seguono a distanza le imprese della filiera ittica (470 in tutto), delle attività sportive e ricreative (394), le imprese che si occupano di movimentazione merci e passeggeri via mare (284), quelle che effettuano attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale (184), con le restanti due riconducibili all'industria delle estrazioni marine.

Lo studio segnala che l'economia del mare nel 2021 ha prodotto ricchezza per quasi 56 miliardi di euro in Italia, un valore del 9,3% superiore al primo anno pandemico.

Dunque la ripresa c'è, anche se gli analisti segnalano che non siano ancora stati raggiunti i livelli pre-Covid. In Italia vi sono in tutto 225mila attività imprenditoriali della blue economy, il 3,7% delle imprese totali. Approfondendo i dati, si scopre che i servizi di alloggio e ristorazione fanno la parte del leone con 107mila imprese che insieme alle attività sportive e ricreative (33.684 imprese) rappresentano il 62,4% dell'imprenditoria blu. Segue la filiera ittica (33.601), con un peso del 15%, tallonata dalla cantieristica 13% (28.489).

In termini assoluti, il 47,9% delle imprese dell'economia del mare, si trova nel Mezzogiorno, un altro 26,2% al Centro, mentre si attesta al 14,8% la quota del Nordest e all'11,2% la quota del Nordovest. Il Lazio è al top per numero di imprese del Sistema mare (15,5%) con Roma che guida la classifica provinciale con quasi 30mila aziende del settore (13%). Trieste si piazza al 39esimo posto, con 1.928 imprese attive nell'economia del mare. Come altrove, la quota maggioritaria (oltre la metà) è composta da aziende che offrono servizi di

alloggio e ristorazione, ma spiccano le 227 realtà attive nel comparto della cantieristica. Più in basso Gorizia, 57esima con 776 imprese della blue economy.

Quanto ai sotto-settori, quello dei servizi di alloggio e ristorazione pesa di più al Centro 52,8% e nel Mezzogiorno 49,9%. Mentre la filiera ittica mostra valori superiori alla media soprattutto nel Nordest (il 23,9%) e in parte anche nel Sud (15,8%). «Dopo il drastico calo del 2020 che aveva fatto segnare perdite per 8 miliardi di euro, il settore ha invertito la tendenza», segnala Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del [Centro Studi Tagliacarne](#). Se si considera la ricchezza attivata indirettamente si arriva a 156,7 miliardi complessivi. «Le buone performance del settore turistico e della logistica, due componenti molto importanti per l'economia del mare, inducono a ritenere che anche nel 2022 ci saranno risultati molto incoraggianti che porteranno il settore a superare, già quest'anno, i valori del 2019», conclude Esposito. —

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118





Il polo Fincantieri di Monfalcone

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118